

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 28 OTTOBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Kelemen Quartet

Corrado Orlando clarinetto

Franz Schubert Quartetto in la minore D 804 Rosamunde
Johannes Brahms Quintetto in si minore per clarinetto e archi op. 115

Ancora un programma cameristico con due pagine di straordinaria bellezza: il Quartetto "Rosamunde" di Franz Schubert e il Quintetto col clarinetto di Johannes Brahms. Un omaggio alla dolcezza delle sonorità certamente, ma forse ancor più, a due concezioni assai personali della dolcezza nella musica, cifra giunta alla composizione ottocentesca direttamente dal clima di "affetti" dell'epoca barocca e che viene trattata dai due geniali autori con garbo e rispetto sensibilissimi. Il Quartetto di Schubert è l'unico ad essere stato pubblicato durante la breve vita del suo autore. Il Quintetto di Brahms è stato scritto a causa dell'ammirazione verso uno superlativo virtuoso dello strumento, Richard von Mülfeld. Gli interpreti sono altrettanto straordinari: il Quartetto Kelemen ci ha recentemente offerto una brillante serata con tutti i Quartetti di Béla Bartók. Il clarinetista Andreas Ottensamer non potrà essere presente per sopraggiunti impegni lavorativi. Verrà sostituito da Corrado Orlando, primo clarinetto solista dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova.

#BEETHOVEN 2020

Festeggia i 250 anni di Beethoven
e contribuisci a far vivere le Sinfonie a Palazzo Ducale!
scopri come su: www.gog.it



**visita www.gog.it
per scaricare i programmi di sala**

In collaborazione con Associazione Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio Paganini

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

Museo di Sant'Agostino ore 16,30

Christian Pastorino pianoforte

Musiche di Beethoven, Schumann, Chopin, Prokof'ev

ingresso libero con il biglietto del museo se dovuto

seguici su:



Giovine Orchestra Genovese onlus
www.gog.it

Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Compagnia
di San Paolo

lunedì 21 ottobre
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Ning Feng violino
Dario Bonuccelli pianoforte

2019
2020

GOG
Giovine Orchestra Genovese

Nelle tre sonate “pour clavecin ou piano avec violon”, opere giovanili del periodo di Bonn, ancora molto forte è l’influenza mozartiana. Il fatto che nel titolo originale sia indicato per primo lo strumento a tastiera indica che il violino non ha un ruolo di assoluta preminenza, ma spesso si trova ad accompagnare il pianoforte con bicordi. Nel primo movimento della **Sonata in mi bemolle maggiore op 12** la presentazione dei temi principali viene affidata al violino per poi essere ripresa dal pianoforte. Il secondo movimento, per i suoi contrasti è stato avvicinato ad arie d’opera di Cherubini. Il rondò finale è di aspetto giocoso e brillante. L’accoglienza di queste sonate fu tiepida e l’*Allgemeine musikalische Zeitung* di Lipsia le definì «un ammasso di cose sapienti, senza metodo, senza naturalezza e mancante di melodia».

Brahms scrisse la **Terza Sonata** durante i suoi soggiorni primaverili ed estivi sul lago di Thun in Svizzera tra il 1886 e il 1888, dedicandola ad Hans von Bulow. Essa si presenta con una struttura ampliata in quattro movimenti, il primo dei quali è in forma sonata con due temi principali, l’uno cupo ed appassionato, ampio e concitato l’altro, affiancati da una nutrita serie di temi secondari. All’adagio breve ed essenziale con momenti di grande intensità segue poi uno scherzo caratterizzato da un primo tema saltellante cui si contrappone un secondo tema più fluido. Il possente quarto movimento presenta una serie di temi che non ne inficiano però il carattere di forte unitarietà.

La **Sonata in la maggiore** di Franck, risalente al 1886, anche se già immaginata nel 1859 per Cosima Liszt, rappresenta uno dei più grandi capolavori della musica cameristica francese del XIX secolo. La prima esecuzione fu affidata a Eugène Ysaÿe, dedicatario dell’opera, e fin da subito riscosse un grande successo per la sua grandiosità e l’alta ispirazione. Caratterizzano l’opera l’intenso cromatismo e la forma ciclica, così tipici della produzione dell’organista di Sainte Clotilde. La seconda in particolare conferisce alla sonata organicità e compattezza. Lo spunto tematico dell’intervallo di terza ascendente e discendente, presente nel primo movimento, ricompare, continuamente variato, in tutti i successivi movimenti, ciascuno dei quali mantiene però una sua varietà formale e un suo particolare carattere espressivo. Il primo tempo è quasi una sorta di introduzione all’allegro che costituisce il movimento più ampio intenso e drammatico dell’opera. Il terzo movimento è un recitativo di carattere improvvisativo con un intermezzo centrale più lirico. Il finale, che si apre con un canone all’ottava tra i due strumenti, è un rondeau continuamente variato che si chiude brillantemente su veloci accordi del pianoforte e un lungo trillo del violino. Si è spesso visto in questa sonata, e lo stesso scrittore lo conferma in alcune sue lettere, uno dei modelli principali della sonata di Vinteuil, opera musicale immaginaria più volte richiamata nella Recherche di Marcel Proust.

I **Palpiti** sono una serie di brillanti e virtuosistiche variazioni, precedute da un’introduzione, sul tema “Di tanti palpiti” dal *Tancredi* di Rossini. I rapporti musicali fra Paganini e Rossini sono piuttosto consistenti. Da una parte è rilevabile un’influenza di Paganini sullo stile strumentale di Rossini e dall’altra la melodia paganiniana è condizionata da stilemi vocali propri dell’opera italiana del primo Ottocento e rossiniana in particolare.

Ning Feng violino Dario Bonuccelli pianoforte

in collaborazione con



Ludwig van Beethoven
(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)
Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3 (1797 - 1798)
Allegro con spirito
Adagio con molt’espressione
Rondo. Allegro molto

Johannes Brahms
(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)
Sonata n. 3 in re minore op. 108 (1886 - 1888)
Allegro
Adagio
Un poco presto e con sentimento
Presto agitato

-

César Franck
(Liegi, 1822 – Parigi, 1890)
Sonata in la maggiore (1886)
Allegretto ben moderato
Allegro
Recitativo-Fantasia: Ben moderato.
Allegretto poco mosso

Niccolò Paganini / Friz Kreisler
(Genova, 1782 – Nizza, 1840 / Vienna, 1875 – New York, 1962)
I Palpiti op. 13 (1819 / 1913)
Introduzione: Larghetto cantabile
Tema: Andantino
Variazione I
Variazione II: Un poco lento
Variazione III: Quasi presto

Cinque anni fa ci lasciava Mirella Rocco che per tanti anni ha retto con grande capacità e amore per la musica e gli artisti le sorti dell’Associazione.

La Giovine Orchestra Genovese dedica a lei questo concerto

**C. BECHSTEIN**

**PIANOSOLO**
PIANOFORTE DA CONCERTO

Ning Feng è artista ormai apprezzato in tutto il mondo. La critica musicale ne sottolinea il grande lirismo espressivo, la innata musicalità e il fascino del suo virtuosismo, in grado di produrre una amplissima gamma di colori. I più recenti successi hanno segnato il suo ritorno con la Budapest Festival Orchestra e Iván Fischer, una tournée in Cina con L’arbre des songs di Dutilleux e un tour con la Hong Kong Philharmonic Orchestra e van Zweden a Singapore, Seul, Osaka, Sydney e Melbourne, cui è seguita una acclamata serie di concerti in Europa nel 2015 e il debutto con la Los Angeles Philharmonic, la Frankfurt Radio Symphony e la Royal Philharmonic Orchestra. Nella musica da camera e nei recital, Ning Feng si avvale regolarmente della collaborazione del pianista Igor Levit, assieme ospiti dei maggiori festival in Germania: Kissinger Sommer, Heidelberg, Moritzburg, Mecklenburg – Vorpommern, Schubertiade e La Jolla Music Society (California). Gli appuntamenti artistici di maggior rilievo della stagione 2018/19 hanno visto l’interprete impegnato nei debutti con la BBC Philharmonic Orchestra e Simone Young, un tour in Brasile con l’Orchestra di San Paolo e Marin Alsop, concerti con l’orchestra polacca di Wroclav e Giancarlo Guerrero, l’orchestra Hallé, la Bournemouth Symphony e la Konzerthaus di Berlino. Si è esibito inoltre in Australia con la direttrice Karina Canellakis. Nell’ambito cameristico, l’interprete ha debuttato al Concertgebouw con un programma schubertiano assieme al pianista Nicholas Angelich e al violoncellista Edgar Moreau ed è tornato al Festival Mecklenburg – Vorpommern con il violoncellista Daniel Müller-Schott. Ning Feng incide per l’olandese Channel Classics, che ha pubblicato recentemente il ciclo delle Sonate e Partite di Bach per violino solo per le quali il Gramophone ha usato espressioni di grande apprezzamento. Molti i riconoscimenti in Concorsi internazionali ottenuti dall’interprete: ad Hannover, al Queen Elizabeth, allo Yeudi Menuhin e il primo premio nel 2005 al Concorso internazionale Michael Hill in Nuova Zelanda e nel 2006 al Paganini di Genova. Il violinista suona un violino Stradivari del 1721, conosciuto come MacMillian.

Dario Bonuccelli si dedica al pianoforte dall’età di quattro anni, sotto la guida di Luciano Lanfranchi. Si è diplomato nel 2004, presso il Conservatorio Niccolò Paganini di Genova, col massimo dei voti, lode e menzione d’onore. Ha conseguito il diploma del triennio di perfezionamento con Franco Scala all’Accademia di Musica di Pinerolo e con Andrea Lucchesini e Pietro De Maria a Fiesole. Ha inoltre ottenuto il diploma di perfezionamento con Marcella Crudeli all’EPTA di Roma. Presente in moltissimi concorsi nazionali ed internazionali, raccoglie quarantadue primi premi, di cui venticinque assoluti, numerose borse di studio e riconoscimenti speciali. Ha iniziato giovanissimo a suonare in pubblico. Nel 1998, alla Villa Cilea di Varazze, ha tenuto il suo primo concerto solistico e quattordicenne ha debuttato come solista con l’Orchestra da Camera di Stato del Kazakistan, eseguendo il Concerto K 414 di Mozart con la direzione di Paolo Biancalana. Da allora ha tenuto oltre duecentocinquanta concerti, in Italia, Francia, Romania, Repubblica Ceca, Olanda, Svezia, Germania, Svizzera, Estonia, Austria, Spagna, Giappone, suonando sia come solista che solista con orchestra (Orchestra Filarmonica di Kishinev, dir. Valentin Doni, “SBS Radio & Television Youth Orchestra” di Sidney, dir. Leonardo Quadri, Orchestra Filarmonica Mihail Johra di Bacau, dir. Ovidiu Balan, Lilla Akademien Chamber Orchestra di Stoccolma, dir. Mark Tatlow, Kansai 21st Century Symphony Orchestra di Osaka, dir. Endo Hiroshi).